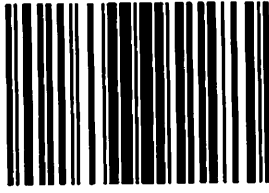




58 4.
AOCRT Protocollo n. 0015279/12-11-2024



LEX 11

024

MOZ 1904

7

clan.
02.18.01

Mozione ai sensi dell'Art. 175 del regolamento interno

Oggetto: in merito alle iniziative per sostenere il personale sanitario vittima di aggressioni

Il Consiglio Regionale,

Premesso che,

le aggressioni e gli atti di violenza commessi contro operatori sanitari, assistenziali e sociosanitari registrano un costante incremento, tanto da indurre il legislatore nazionale a intervenire per contrastare un fenomeno che rappresenta allo stesso tempo un rischio lavorativo per il personale sanitario e una minaccia alla qualità della sicurezza delle cure;

il legislatore nazionale è intervenuto con La legge 14 agosto 2020, n. 113 "Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni", che dispone specifiche tutele da aggressioni verbali o fisiche per gli operatori sanitari in servizio, quindi con il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n.150 e in seguito con l'articolo 16 del decreto legge 30 marzo 2023 n. 34 che prevede che le lesioni cagionate al personale esercente una professione sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, comporta la reclusione da due a cinque aumentabili a dieci se le lesioni sono "gravi" e fino a sedici se "gravissime". Ancora più recentemente il decreto legislativo 19 marzo 2024, n.31 ha introdotto la procedibilità d'ufficio anche in caso di lesioni lievi e anche qualora la vittima non abbia sporto o non intenda sporgere denuncia;

anche la Regione Toscana è intervenuta con le delibere 6 agosto 2018, n.913 e 22 ottobre 2018, n. 1176, finalizzate a facilitare e incoraggiare il personale sanitario a segnalare episodi subiti, ridurre i casi e individuare azioni preventive e protettive, istituendo un apposito Osservatorio regionale;

secondo i dati del citato Osservatorio nella sola Regione Toscana nel 2020 in Toscana sono stati registrati 752 casi di aggressione al personale sanitario di cui 561 verbali e 191 fisiche, nel 2021 i casi sono stati 817 di cui 591 verbali e 226 fisiche, nel 2022 si sono verificati 1258 episodi di violenza di cui 935 verbali e 323 fisiche, nel 2023 i casi registrati sono stati 2356, di cui 1769 verbali, 478 fisiche e 109 contro la proprietà;

per quanto riguarda il genere, le vittime delle aggressioni sono in grande prevalenza donne, mentre per quanto concerne la qualifica professionale è il personale infermieristico a registrare il maggior numero di casi, seguito dai medici chirurghi.

Ricordato che,

il 23 luglio 2024, poco dopo le ore 16, a Portoferraio un'infermiera in servizio presso il servizio di 118 dell'Isola d'Elba è stata colpita con un calcio alla pancia da un uomo di 44 anni in evidente stato di agitazione. L'uomo è poi salito sul cofano dell'automedica sferrando un pugno al parabrezza del veicolo, mandandolo in frantumi;

visitata presso il Pronto Soccorso l'infermiera ha ricevuto una prognosi di 12 giorni che potrebbe lasciare ancor più sguarnito un servizio di fondamentale importanza in un periodo, quale quello estivo, in cui l'Isola d'Elba registra un grandissimo afflusso di turisti;

secondo quanto riportato da «Il Tirreno» nell'articolo intitolato "Portoferraio, 44enne aggredisce un'infermiera e danneggia l'automedica", nei confronti del responsabile dell'aggressione, extracomunitario a cui è stato riconosciuto l'asilo politico, è comunque scattata la denuncia d'ufficio da parte dei militari dell'Arma;

ad oggi la Asl Nord Ovest non ha preso posizione circa quanto accaduto a Portoferraio e non si è ancora paventata l'ipotesi di una costituzione di parte civile.

Ritenuto che,

l'operatore sanitario aggredito nello svolgimento delle sue funzioni debba essere messo in condizione di sporgere denuncia querela, sapendo di poter contare sull'appoggio della propria azienda, anche tramite la sua costituzione di parte civile, così da rendere esplicito che ogni caso di aggressione al personale sarà perseguito in maniera solidale dall'operatore e dall'azienda sanitaria.

Ritenuto altresì che,

le risposte alle domande di salute sull'Isola d'Elba, in particolare nel periodo estivo, stante la cronica carenza di personale sanitario e mezzi, sono garantite dalla dedizione al servizio dei medici e infermieri che quotidianamente svolgono il loro lavoro con professionalità, affrontando condizioni lavorative sempre più complesse.

Tutto ciò premesso,

Manifesta

solidarietà all'infermiera di Portoferraio vittima di aggressione e a tutte gli operatori sanitari in servizio presso strutture sanitarie della Regione vittime di violenza di qualsiasi natura.

Impegna la Giunta regionale

a sollecitare l'ASL Nord Ovest a costituirsi parte civile nel procedimento penale a carico del responsabile dell'aggressione avvenuta il 23 luglio a Portoferraio;

ad attivarsi affinché la costituzione di parte civile dell'Azienda Sanitaria Locale presso cui presta servizio un operatore sanitario aggredito consegua automaticamente alla denuncia sporta, prevedendo altresì ulteriori azioni in sede civile per il risarcimento dei danni per l'azienda;

ad attivarsi in sede di Conferenza Stato Regioni affinché sia introdotta nella normativa nazionale l'automatica costituzione di parte civile;

ad attivarsi affinché il personale sanitario in servizio sull'Isola d'Elba, con particolare riferimento per l'area dell'emergenza-urgenza, sia messo in condizione di lavorare in un contesto di maggiore serenità attraverso un potenziamento delle risorse umane e dei mezzi, a tutela dei lavoratori e della qualità dell'assistenza sanitaria.

M. Casini
~~M. Casini~~
M. Casini